



## La vita umana è intangibile

di Luigi Murtas\*

Nel corso dell'udienza ai partecipanti alla Plenaria della Congregazione per la Dottrina della Fede, lo scorso 26 gennaio, Il Santo Padre Francesco ha dedicato un significativo passaggio al tema del fine-vita: «Il processo di secolarizzazione - ha affermato il Pontefice - assottigliando i concetti di autodeterminazione e di autonomia, ha comportato in molti Paesi una crescita della richiesta di eutanasia come affermazione ideologica della volontà di potenza dell'uomo sulla vita. Ciò ha portato anche a considerare la volontaria interruzione dell'esistenza umana come una scelta di "civiltà". È chiaro che laddove la vita vale non per la sua dignità, ma per la sua efficienza e per la sua produttività, tutto ciò diventa possibile. In questo scenario occorre ribadire che la vita umana, dal concepimento fino alla sua fine naturale, possiede una dignità che la rende intangibile».

Il netto pronunciamento del Papa, che riassume quanto già più volte espresso dai predecessori, in particolare da San Giovanni Paolo II nell'enciclica «Evangelium vitae», proietta una luce chiarificatrice anche sul recente passaggio parlamenta-

re vissuto poco prima dall'Italia con l'introduzione della legge 22 dicembre 2017 n. 219, che ha dettato norme sul consenso informato nel rapporto tra medico e paziente e sulle disposizioni anticipate di trattamento. La «qualità» della vita, infatti, contrapposta alla sua «sacralità» (o dignità, secondo le parole di Francesco) costituisce spesso la porta d'ingresso per giustificare pratiche eutanasiche o di suicidio assistito, che si vorrebbero addirittura esigibili in termini pretensivi da parte del medico, senza concedere nemmeno il diritto all'obiezione di coscienza.

La nuova legge italiana risente forse di questa impostazione?

Secondo alcuni commentatori no: il testo, infatti, non sarebbe altro che una traduzione legislativa dell'articolo 32 della Costituzione o del codice di deontologia medica e si dovrebbe semplicemente vigilare con attenzione perché nella concreta applicazione giurisprudenziale non vengano perseguite, in contrasto con l'intento del legislatore, pratiche che violino il supremo rispetto che si deve alla dignità della persona, soprattutto se malata. Per altri osservatori, invece, la legge si caratterizzerebbe per un'oggettiva, an-

che se inespresa, impronta eutanastica, là dove consente al rappresentante del minore o dell'incapace di rifiutare trattamenti sanitari, non esclusi la nutrizione e l'idratazione artificiali, anche al di fuori dei casi di accanimento terapeutico.

Si riscontra altresì una certa ambiguità nelle previsioni della legge, per esempio dove contemporaneamente obbliga il medico da un lato a rispettare la volontà del paziente magari espressa molti anni prima e dall'altro a intervenire, ad esempio in situazioni di emergenza o di semplice inattualità delle disposizioni anticipate, esponendo così i sanitari a responsabilità sia che intervengano sia che si astengano. Il convegno organizzato dai giuristi cattolici per il 25 maggio intende contribuire a chiarire le idee su questi delicati argomenti, tentando di delineare un orizzonte nel quale, per citare ancora il Pontefice, il dolore, la sofferenza, il senso della vita e della morte possano essere affrontati «con uno sguardo pieno di speranza che consenta all'uomo di vivere bene e conservare una prospettiva fiduciosa davanti al suo futuro».

\*Segretario Unione Giuristi Cattolici Cagliari

### In evidenza 2

#### Avvocati a convegno

I temi della bioetica e del fine vita al centro di un incontro dell'Unione giuristi cattolici nell'aula magna del Palazzo di Giustizia



### In evidenza 3

#### Flumini: parte la Peregrinatio Mariae

La parrocchia di Quartu, nel 50mo di fondazione, vivrà l'esperienza con i missionari che animeranno la comunità



### Diocesi 4

#### Enrico Murgia sarà ordinato prete

Il giovane, originario di Su Planu, riceverà il sacramento dell'ordine sabato 26 maggio nella parrocchia dello Spirito Santo



### Interni 8

#### A Mestre convegno di «Sovvenire»

Riunione delle équipes che nelle diocesi portano avanti la sensibilizzazione al sostegno economico alla Chiesa



### Incontro dei giovani

Domenica primo incontro in preparazione al Sinodo dei giovani. Alle 19.30 nell'Aula Magna del Seminario sarà don Michelangelo Dessì, direttore dell'Istituto salesiano «Don Bosco», a guidare la riflessione. Prevista anche l'esibizione del gruppo musicale Gospel «Black Soul»

### Corpus Domini

Domenica 3 giugno, solennità del Corpus Domini, alle 18.30 in cattedrale Vespri, alle 19 Messa presieduta da monsignor Miglio con i sacerdoti della città. Alle 20 dalla Cattedrale in processione si raggiungerà la chiesa della Medaglia Miracolosa.

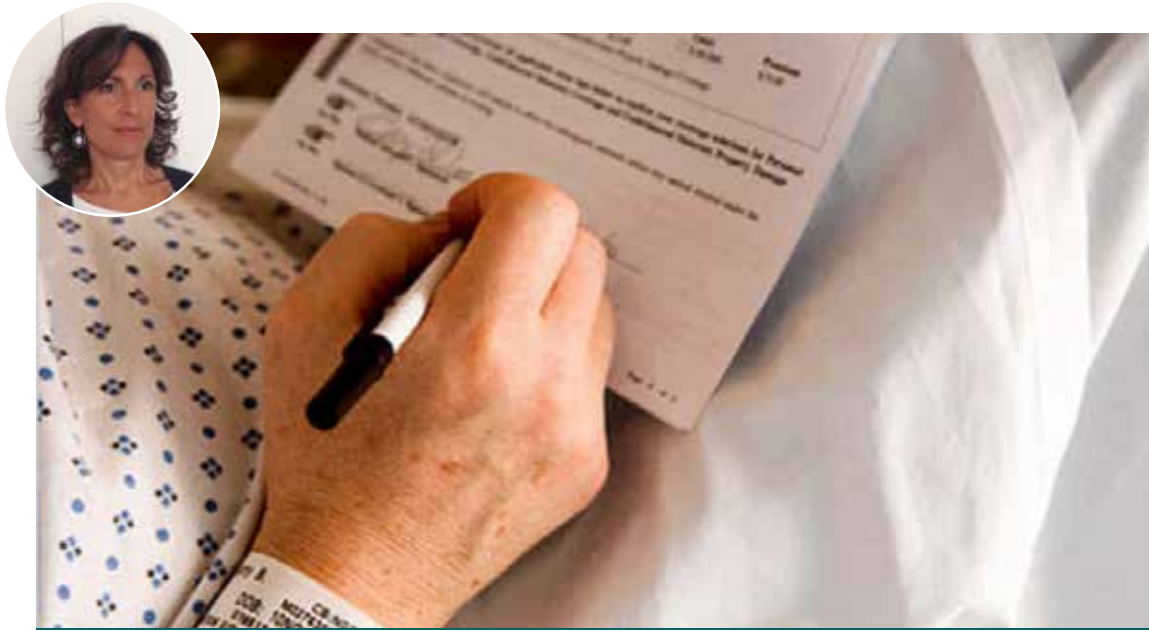
### Convegno Pastorale

«La Famiglia nella Chiesa, soggetto e artefice della pastorale». È il tema del convegno pastorale diocesano in programma il 6 e 7 giugno prossimi nell'aula magna del seminario. Due le sessioni previste: una la mattina, con inizio alle 9.30, e una la sera con inizio alle 18.

## Non c'è pace in Terra Santa

Mentre consegniamo il giornale in tipografia ci sono due notizie delle quali non possiamo avere certezza. La prima è la formazione del Governo, con due leader chiamati a dare vita all'Esecutivo, Luigi di Maio e Matteo Salvini, che, a oltre due mesi dalle elezioni, hanno chiesto più tempo prima di presentare candidato Premier e squadra di governo. La seconda è la rabbia esplosa in Terra Santa con l'apertura dell'ambasciata statunitense a Gerusalemme nel 70mo dalla nascita dello stato ebraico. Per la prima ci auguriamo che al più presto arrivi una guida del Paese, mentre per la seconda le previsioni non sono di certo rosee, anzi molto cupe e soffocanti, come l'aria che da giorni si respira in quelle zone. «Sono in Terra Santa da 30 anni - ha detto all'Agenzia Sir padre Ibrahim Faltas, direttore delle scuole francescane nella Città santa e responsabile per la Custodia di Terra Santa dei rapporti con Israele e palestinesi - e non ho mai visto cose del genere, mai tanta rabbia da parte dei palestinesi. Si muore a Gaza, scontri sono in corso a Jenin, Ramallah, Hebron, Betlemme e in altre città della Cisgiordania. Il bilancio delle vittime si aggiorna in continuazione». Quest'ultima constatazione è quella che forse più preoccupa.





LA FIRMA PER LE DAT - IN ALTO GIOVANNA RAZZANO

## La legge sul fine vita e i contrasti con l'etica

Una lettura alla luce del Diritto sul recente biotestamento

DI GIOVANNA RAZZANO

Professore aggregato di diritto pubblico  
Università La Sapienza - Roma

La legge 219 del 2017, sebbene richiami i diritti alla vita, alla salute, alla dignità e all'autodeterminazione della persona e basi la relazione sanitaria sul consenso informato, dove si incontrano autonomia del paziente e competenza, autonomia professionale e responsabilità del medico, presenta nu-

merose disposizioni in contrasto con tali principi.

In primis la definizione della nutrizione e idratazione artificiali come trattamenti che il paziente può rifiutare al pari degli altri e che il medico "è tenuto a rispettare" è un espediente che favorisce, anziché disincentivare, atteggiamenti eutanasi (contro vita, salute e dignità umana).

La disposizione per cui il medico può ricorrere alla sedazione palliativa profonda in presenza di "sofferenze refrattarie" è poi generica e trascura il parere del Comitato Nazionale di Bioetica, che ha fissato specifiche condizioni per la sua liceità. Fra esse, "sintomi refrattari" - requisito clinico specifico - e imminenza

di morte. L'ambiguità della norma consente invece comportamenti attivi per la morte e non solo agevolazioni all'abbandono terapeutico dei pazienti inguaribili; rischia anche di inquinare lo statuto delle cure palliative, che per l'ottima legge 38/2010 promuovono l'accompagnamento del morire offrendo non l'aiuto al suicidio, ma supporto al dolore fisico e psicologico del paziente e della sua famiglia.

Preoccupa l'art. 3 su minori e incapaci, che legalizza la possibilità che il genitore, l'amministratore di sostegno, il rappresentante, ecc. si opponga a cure che il medico ritiene "appropriate e necessarie" e ricorra al giudice tutelare per ottenere in caso di

contrasto la decisione ultima. La norma fa presagire che il medico attuerà poi come mero esecutore il provvedimento giudiziale, qualunque ne sia il contenuto, in contrasto con gli sbandierati principi dell'autonomia e della responsabilità mediche e col diritto alla salute, perché il giudice non ha competenze cliniche. Il contrasto è anche con l'art. 6 della Convenzione di Oviedo, per cui «un intervento non può essere effettuato su una persona che non ha capacità di dare consenso, se non per un diretto beneficio della stessa».

Altra lesione dell'autonomia medica e dell'autodeterminazione del paziente deriva dal render vincolanti le DAT, redatte chissà quando da chi neppure era "paziente" e quindi in assenza di reale "consenso informato" rispetto a una concreta terapia: il medico può disattenderle in certi casi in accordo col fiduciario e in caso di disaccordo la decisione sarà del giudice. Nell'intento di superare il vecchio paternalismo medico, si va verso un nuovo paternalismo giudiziario.

È poi da stigmatizzare l'assenza di una disciplina dell'autenticità, conservazione e reperibilità delle DAT: ci si limita a rinviare all'esistente (scritture private più o meno autenticate, registri comunali e/o regionali, cartelle elettroniche, se esistenti).

Invece la Consulta aveva invocato nel 2016 una disciplina statale dettagliata e uniforme per tutte le regioni.

L'assetto creato si pone anche contro l'autodeterminazione, poiché l'assenza di garanzie rende possibili abusi, ad esempio da chi può trarre vantaggio economico dalla morte del malato.

PARLA ADRIANA TURRIZIANI CHE DIRIGE L'UNITÀ PRESSO IL POLICLINICO GEMELLI

## La sedazione palliativa non da morte

Adriana Turriziani dirige l'Unità operativa per le cure palliative al Policlinico «Gemelli» di Roma.

**A oltre otto anni dall'entrata in vigore della legge n.38 del 2010 che sviluppo hanno avuto in Italia le cure palliative e la terapia del dolore?**

I principi contenuti nella legge trovano difficoltà nell'applicazione concreta in molte Regioni. La legge ha obbligato il medico a

prenderci cura del dolore e della sofferenza e rende le cure palliative sempre più accessibili, riconoscendole come un diritto volto a tutelare la dignità della persona umana. È un importante passo avanti, ma il sollievo del dolore e della sofferenza richiede competenze e qualità personali. Oggi abbiamo molti servizi di cure palliative, tra hospice e domicilio, ma occorre una cultura capillare dell'approccio palliativo,

affinché la dignità della persona malata sia tutelata e custodita nell'intero percorso di cura e assistenza. C'è poi l'esigenza di un percorso formativo che fornisca ai futuri medici un'educazione generale alle cure palliative, un insegnamento a sé stante nell'offerta formativa del corso di laurea in medicina. Dal prossimo anno i corsi di laurea in medicina e chirurgia dovranno prevedere tirocini professionalizzanti sulle Cure palliative e la terapia del dolore.

**Cosa dire della nuova legge sulle Disposizioni anticipate di trattamento (Dat)?**

Ci sono alcuni punti critici: vincolatività delle Dat pur nel rispetto della deontologia, irrigidimento della relazione di affidamento, modalità della redazione delle Dat. C'è il rischio di medicalizzare il concetto di sofferenza, circoscrivendola alla sola sfera corporea. Temo anche il rischio che passi una mentalità eutanasi, il rischio di utilizzare la sedazione palliativa prolungata: ricordiamoci che recentemente il

Comitato Nazionale per la bioetica non ha dato indicazione alla sedazione palliativa prolungata e che, sempre per il Comitato la sedazione palliativa va tenuta distinta dall'eutanasia. La medicina palliativa stabilisce obiettivi per alleviare la sofferenza in tutte le fasi della malattia e non si limita alle cure di conforto o alla fine della vita. La stessa sedazione palliativa è un atto di cura, il cui obiettivo è esclusivamente calmare il dolore o altri sintomi definiti refrattari quando ormai la persona è giunta naturalmente al termine della vita e i farmaci non hanno più effetto contro la sofferenza. La sedazione palliativa non provoca mai la morte. Le cure palliative sono una modalità di assistenza che aiuta le persone inguaribili a non soffrire, e sono una terapia. Invece eutanasia e suicidio assistito mirano a uccidere il paziente, e sono reati. Non sarà comunque una legge a risolvere i complessi problemi umani, clinici e relazionali che riguardano il fine vita.

L. M.



ADRIANA TURRIZIANI

ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO  
DI CAGLIARI  
Registrazione Tribunale Cagliari  
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile  
Roberto Comparetti

Editore  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Segreteria e Ufficio abbonamenti  
Natalina Abis - Tel. 070/5511462  
e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie  
Archivio Il Portico

Amministrazione  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari  
Tel.-fax 070/523844  
e-mail: ilporticosettimanale@libero.it

Responsabile  
diffusione e distribuzione  
Davide Toro

Stampa  
Grafiche Ghiani - Monastir (CA)

Redazione  
Francesco Aresu, Corrado Balloco,  
Maria Chiara Cugusi, Roberto Leinardi,  
Andrea Pala, Roberto Piredda.

Hanno collaborato a questo numero  
Rita Lai, Luigi Murtas, Fabio Figus,  
Giovanna Razzano, Maurizio Orrù,  
Marco Scano, Giovanni Idili,  
Giovanna Benedetta Puggioni,  
Alberto Macis.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi  
comunicazione fare riferimento  
all'indirizzo e-mail:  
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima  
riservatezza dei dati forniti  
dagli abbonati e la possibilità  
di richiederne gratuitamente la  
rettifica  
o la cancellazione scrivendo a:  
Associazione culturale Il Portico  
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.  
Le informazioni custodite nell'archivio  
elettronico verranno utilizzate  
al solo scopo di inviare  
agli abbonati la pubblicazione (L.  
193/03)

ABBONAMENTI  
PER IL 2018

Stampa: 35 euro  
Spedizione postale "Il Portico"  
e consultazione online

Solo web: 15 euro  
Consultazione online "Il Portico"

1. CONTO CORRENTE POSTALE  
Versamento sul  
conto corrente postale n. 53481776

intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari.

2. BONIFICO BANCOPOSTA

IBAN IT  
67C076010480000053481776

intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari  
presso Poste Italiane

3 L'ABBONAMENTO VERRÀ  
SOLO DOPO AVER INVIATO  
COPIA DELLA RICEVUTA  
DI PAGAMENTO

al numero di fax 070 523844  
o alla mail:  
segreteria@ilportico@libero.it  
indicando chiaramente nome,  
cognome, indirizzo, Cap., città,  
provincia e telefono.

Questo numero è stato consegnato  
alle Poste il 16 maggio 2018

"Il Portico", tramite la Fisc (Federazione  
Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo  
IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)  
accettando il Codice di Autodisciplina della  
Comunicazione Commerciale.



Questo settimanale è iscritto alla Fisc  
Federazione italiana settimanali cattolici

DAL 26 MAGGIO AL 3 GIUGNO PREVISTA LA PEREGRINATIO MARIAE

# Flumini di Quartu: arriva la Madonna di Fatima

■ DI FABIO FIGUS

Dal 26 maggio al 9 giugno la Madonna Pellegrina di Fatima, visiterà la parrocchia di santa Maria degli Angeli a Flumini di Quartu.

Sarà accompagnata dai Servi del Cuore Immacolato di Maria, i sacerdoti che già nel 2008, in occasione della Missione cittadina, avevano portato il Vangelo nei principali luoghi della vita della comunità parrocchiale, alle famiglie presenti nel territorio e che da allora hanno continuato a visitare la comunità due o tre all'anno.

Sabato 26 alle 17, il simulacro della Madonna di Fatima arriverà a bordo di un'imbarcazione che approderà sulla spiaggia di via mar Tirreno, da dove si sno-

derà la processione con la preghiera del Rosario e alle 18.30 nella chiesa parrocchiale sarà celebrata la Messa presieduta dal parroco don Gianni Paderi.

Il simulacro resterà nella chiesa parrocchiale fino a domenica 3 giugno. Vocazioni, eucarestia, infermi, giovani, cristiani, famiglia, saranno i temi sviluppati nel corso della «Peregrinatio Mariae». Il 2 giugno, primo sabato del mese, sarà dedicato al Cuore Immacolato di Maria.

«È una grande occasione - commenta il parroco don Gianni Paderi, - per prepararci alla festa per il cinquantesimo anniversario della fondazione della nostra parrocchia. A dieci anni dalla Missione cittadina, che ha visto tutta la comunità parrocchiale coinvolta, dai bambini agli an-

ziani, in una grande conversione al Vangelo». «Oggi - prosegue il parroco - abbiamo bisogno di tornare ad innamorarci del Vangelo e di Maria».

Dal 4 al 9 giugno il simulacro della Madonna di Fatima visiterà le case religiose presenti sul territorio parrocchiale: il monastero delle suore carmelitane di Terra Mala, le suore della Redenzione di Flumini, la residenza per anziani «Anni d'oro», le suore Orsoline di san Gerolamo e la residenza sanitaria di Monsignor Angioni.

Dal 26 maggio al 3 giugno, la chiesa parrocchiale resterà aperta dalle 7,30 alle 22, per la preghiera personale e i sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni. Il programma della giornata prevede alle 8 «Due mi-



LA STATUA DELLA MADONNA PELLEGRINA DI FATIMA

nuti per te Signore» e a seguire la recita delle Lodi e la Messa. Alle 11,30 la preghiera del Rosario e dell'Angelus, e il pomeriggio dalle 16,30 Adorazione eucaristica, Rosario e celebrazione della Messa. La sera alle 21,15 la preghiera del Rosario meditato. Durante questi giorni, inoltre, la comunità sarà impegnata anche nei festeggiamenti dei bambini della prima comunione, domenica 27 maggio con due celebrazio-

ni alle 9,30 e alle 10,30. Giovedì 31, chiusura del mese di maggio con la processione del simulacro della Madonna di Fatima e la recita del Rosario alle 21.15. Domenica 3 giugno, solennità del Corpus Domini, alle 18 Messa e partenza della processione dalla chiesa di Sant'Andrea verso la parrocchiale, al termine della quale tutta la comunità parrocchiale sarà consacrata alla Madonna di Fatima.

## A Sestu dolore e silenzio per la bidella

Pubblichiamo l'omelia funebre pronunciata da don Onofrio Serra

*Per una scelta ben precisa abbiamo deciso di non trattare la notizia relativa al suicidio di una donna di Sestu. Proponiamo invece ai nostri lettori l'omelia pronunciata dal parroco di san Giorgio Martire in Sestu, don Onofrio Serra, nel giorno delle esequie.*

«Carissimi, accogliamo in questa chiesa parrocchiale di san Giorgio martire, la nostra sorella Agnese per accompagnarla con la preghiera all'incontro finale con Dio, padre buono e misericordioso. Questo tempo pasquale è il tempo nel quale celebriamo la vittoria di Cristo risorto sul peccato, sulla morte. È il tempo della vita nuova di Cristo Gesù, crocifisso morto e risorto. Il nostro Dio non è un Dio dei morti ma dei viventi. Per la nostra sorella che in ogni modo ha sperato e creduto in Dio, vada la nostra preghiera di suffragio, di aiuto e di accompagnamento all'incontro con il Padre. Siamo vicini anche ai familiari più stretti, che vivono questo momento di prova, di smarrimento, di grande sofferenza ma con tanta riservatezza e composta dignità. Lasciamoci guidare dalla Parola di Dio che la liturgia ci propone in questo mercoledì della sesta settimana di Pasqua, Parola di conforto e di consolazione. Viviamo con profonda tristezza questo momento, ma sostenuti dalla fede, dalla carità e dalla speranza cristiana.

La prima lettura dagli Atti degli Apostoli ci dice che il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene è colui che da a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. In Lui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo.

Per questo accogliamo, amiamo e rispettiamo la vita che è perciò "sacra", inviolabile, quella nostra e dei nostri fratelli. Ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia.

Noi non giudichiamo per non essere giudicati, non



LA CHIESA DI SAN GIORGIO A SESTU

condanniamo e non saremo condannati.

Nel brano del Vangelo abbiamo ascoltato Gesù che dice. «Io pregherò il Padre ed Egli mi darà un altro Paraclito (consolatore). Quando verrà lo Spirito della Verità, vi guiderà a tutta la verità».

Ancora, per la nostra sorella Agnese, la paterna preghiera di suffragio a Gesù risorto e alla Madonna gloriosa. Così la vogliamo salutare e ricordare. Per i familiari parole ancora di conforto e di consolazione nel Signore. Per noi tutti un momento di silenzio, di riflessione personale, di preghiera e di verifica della nostra fede pasquale.

Ciao, Agnese. Addio.

## San Giovanni Battista de La Salle festa a Monserrato

Si sono conclusi domenica scorsa a Monserrato i festeggiamenti in onore di san Giovanni Battista de La Salle, patrono dell'omonima parrocchia. Preceduta dal consueto triduo la celebrazione è stata vissuta in forma relativamente semplice, quasi con caratteristiche di famiglia. «La comunità - dice il parroco Walter Onano alla prima sua festa patronale - ha vissuto questi giorni all'insegna della condivisione e del desiderio di preghiera. Non sono state fatte grandissime cose ma alcuni momenti nei quali ci si è ritrovati per le celebrazioni, per la processione lungo le vie del quartiere e anche in alcuni momenti di spettacolo, realizzati grazie alla disponibilità di tante persone che si sono messe al servizio della comunità». Il comitato, appena costituito, ha mosso i suoi primi passi e di certo già dalla prossima edizione sarà maggiormente impegnato. Da registrare la proficua collaborazione con la comunità dei Fratelli delle Scuole Cristiane, i lassaliani, presente fin dalla nascita della parrocchia.



### ■ Esercizi spirituali

L'Opera Esercizi Spirituali propone un nuovo corso di Esercizi Spirituali nella Vita Ordinaria (E.V.O.). Si tratta di un adattamento del metodo ignaziano di dare gli Esercizi alle diverse condizioni di vita, alle diverse situazioni personali, sociali e storiche. La presentazione verrà fatta a Cagliari in via Ospedale n. 8 lunedì 4 giugno alle 18.

### ■ Usmi

Sabato 26 Maggio dalle 9 alle 12.30, nella casa provinciale delle Figlie della Carità, è in programma il ritiro mensile delle religiose. Relatore sarà don Michele Fadda, rettore del Seminario arcivescovile e direttore dell'Ufficio per la pastorale vocazionale. L'iniziativa dell'Unione Superiore Maggiori d'Italia.

### ■ Meic

Venerdì alle 18, nell'aula magna della Facoltà teologica incontro sul tema «Teologia narrativa di papa Francesco, a cura del Movimento ecclesiale di impegno culturale. Presente il vaticanista del Tg1 Fabio Zavattaro, gli interventi di Maria Luica Baire, presidente del Meic, di Peppino Leone, vicepresidente del Meic, e del professore emerito Gian Enrico Rusconi.

### ■ Convegno sul carcere

Il 25 maggio dalle 15.30 alle 19 nell'aula magna del Seminario arcivescovile di Cagliari in via monsignor Cogoni 9, si svolgerà il convegno «Carcere e misure alternative alla detenzione», organizzato dalla Caritas diocesana di Cagliari, con il patrocinio dell'Ordine degli avvocati di Cagliari. L'iniziativa si articolerà in due sessioni.

## BREVI

## ■ Convegno Caritas

Sabato 19 maggio dalle 9.30 alle 13, a Cuglieri, nell'ex Pontificio Seminario della Sardegna, IX convegno delle Caritas parrocchiali e del Volontariato ecclesiale di promozione della Carità della Sardegna sul tema «Per una nuova cultura del volontariato: fra gratuità ed impegno civile». Maggiori informazioni su [www.caritassardegna.it](http://www.caritassardegna.it).

## ■ Corso in facoltà

La Facoltà Teologica della Sardegna promuove, dal 9 al 14 luglio, un corso di formazione dal titolo: «Le promesse di benessere delle spiritualità orientali. Strumenti per discernere». Coordina la proposta accademica il gesuita Davide Magni, direttore dei corsi della Scuola di meditazione dei gesuiti in Sardegna.

## ■ Turismo culturale

Scadono il 31 maggio le iscrizioni al corso «Turismo culturale e religioso», itinerario di specializzazione per guide e operatori del turismo culturale e religioso in Sardegna, di prossima attivazione nella Facoltà teologica. Il corso è rivolto a guide turistiche della Sardegna e laureati, si svolgerà dal 21 giugno al 6 luglio. Informazioni sul sito: [www.pfts.it](http://www.pfts.it).

## ■ Giornata missioni

Il 27 maggio, festa della Santissima Trinità, si celebra la Giornata di sostegno alle missioni diocesane. Domenica prossima tutte le comunità ecclesiali saranno chiamate a dare il loro contributo per sostenere i sacerdoti diocesani, don Franco Crabu, che opera in Kenya, don Giuseppe Spiga e don Gigi Zuncheddu che invece operano in Brasile.

## ■ Convegni Beata Cristina

Mercoledì 23 maggio alle 18, nella sede del Centro italiano femminile di via Jenner 15 a Cagliari, prosegue il ciclo di conferenze organizzate dal Convegno di Cultura Beata Maria Cristina di Savoia. Prevista una conversazione dal titolo «L'esistenza eucaristica del cristiano», che sarà curata da don Emanuele Meconcelli.

## ■ Esercizi spirituali

Si terranno ad Alghero, dal 9 al 14 luglio, al Centro pastorale diocesano «Pier Giorgio Frassati» in località Montagnese gli esercizi spirituali per le religiose, guidati dal monaco benedettino Luigi Tiana. L'appuntamento è rivolto non solo alle religiose di Alghero-Bosa, ma anche coloro che operano in altre diocesi della Sardegna. Per informazioni contattare il numero 079.986131.

# Sono felice di diventare prete

Enrico Murgia sarà ordinato sabato 26 alle 19 a Su Planu. Domenica 27 la prima Messa

■ DI ROBERTO COMPARETTI

**E**nrico Murgia ha 28 anni. Originario della parrocchia Spirito Santo a Selargius, dopo aver conseguito la maturità classica, è stato alunno del Seminario arcivescovile di Cagliari. Ha proseguito il mio cammino al Seminario romano maggiore e presso la Pontificia università Gregoriana, dove ha conseguito il Baccalaureato in filosofia e teologia. Rientrato a Cagliari, ha frequentato il sesto anno pastorale presso il Seminario regionale sardo, e da allora presta il suo servizio presso la parrocchia di san Pietro ad Assemini. L'8 gennaio 2017 è stato ordinato diacono nella parrocchia Collegiata di Sant'Anna a Cagliari.

**Arriva l'ordinazione presbiterale. Conclusione di un percorso, avvio di una nuova fase. Quali le sensazioni?**

Enorme gioia, molta trepidazione. Porto nel cuore il desiderio di collaborare alla gioia di tanti: a quella di chi il Signore ha posto e continua a porre nel mio cammino. Sono davvero felice di diventare prete in questo tempo, in questa stagione di Chiesa, difficile ma non scoraggiante e ricca di stimoli. Mi obbliga a mettermi in gioco e a consegnarmi a Lui e alla Chiesa per quello che sono, con questa mia umanità fragile ma anche benedetta e preziosa. L'altra sensazione, che in realtà è il mio sentimento più grande, è la gratitudine. Nella mia vita niente è mai stato scontato, banale. Guardo

con affetto chi mi ha accompagnato fino ad oggi: la mia famiglia, la mia parrocchia di origine, il seminario, figure di sacerdoti, don Salvatore tra questi, decisive per me e che mi hanno fatto sentire tutta la premura con cui la Chiesa che è madre e maestra, ha preparato i suoi figli.

**Nel percorso formativo alcuni anni trascorsi a Roma. Quale il valore aggiunto degli studi fuori Sardegna?**

Benedico e dico grazie per tutti e cinque gli anni in cui sono stato alunno del Seminario Romano e dell'Università Gregoriana. So che può sembrare paradossale, ma io li ho maturato l'appartenenza alla Chiesa universale, ma soprattutto alla nostra Chiesa locale e alla parrocchia dello Spirito Santo dalla quale provengo. Non dimenticherò mai, ad esempio, cosa sia stato vivere nel seminario del Papa, il tempo delle dimissioni di papa Benedetto e l'elezione di papa Francesco. L'aver avuto la possibilità di formarmi a Roma non l'ho mai ritenuta una forma di vanto, perché non ritengo di valere più di altri. Sapevo che il mio formarmi a Roma, avrebbe avuto un senso se non l'avessi tenuto per me, spendendomi poi, a suo tempo, per come posso, nella diocesi in cui sono felicemente incardinato. Ho fatto pace con l'idea che la mia esperienza di Chiesa vale se si sente parte di quella più grande, che nella carità le presiede tutte. Nessuno può togliermi la bellezza del confronto con altre esperienze



ENRICO MURGIA INSIEME A DUE BAMBINI

di Chiesa, di diocesi, evidentemente senza perdere di vista il legame bellissimo e profondo con la realtà diocesana e regionale. Il dono più grande sono state le esperienze pastorali. Ho aperto gli occhi al mondo dei rom, alla piaga della prostituzione, dei centri diurni, del carcere minorile e dei senza fissa dimora della stazione Termini. Il prete è per tutti e per ogni situazione.

**Il servizio come diacono in una parrocchia così grande come ti ha aiutato a crescere?**

Assemini, San Pietro per me è stata una sorpresa, una rivelazione. Una parrocchia grande, è vero, capace però di donarmi la gioia di stare con la gente e per la gente. Mi sono volutamente immerso dentro il vissuto e il cammino di questa comunità. Penso infatti alla testimonianza esemplare di don Paolo che continua ad avere tanta pazienza per me, all'oratorio, ai

bambini, ai ragazzi, alle famiglie, ai momenti di preghiera, alla catechesi, ai suoi laboratori e ai suoi percorsi che per quanto mi riguarda, mi ha impegnato davvero tanto soprattutto per quanto riguarda lo stare, la presenza, la condivisione e l'incoraggiamento in quello che ogni anno pastorale riserva.

**Ora l'ordinazione. Cosa pensano i tuoi familiari e i tuoi amici?**

In realtà, dovrei chiederlo a loro, però il rimando è la gioia condivisa. Qualcosa di profondamente atteso. Tutti mi dicono: «ti ho visto crescere!». È stato bellissimo, curiosissimo, vedere, come questo mio cammino ha cambiato prima di tutto la mia famiglia. Ricordo molto bene il no categorico per entrare in seminario, ma questo lo dico non per screditarlo, quanto piuttosto per dire «Beati loro, perché hanno capito che l'amore del Signore supera sempre tutti!».

## IL 22 MAGGIO IL RINGRAZIAMENTO NEL CONVENTO DEI CAPPUCCINI

### Padre Carrucciu: 50 anni di messa

**I**l 22 maggio alle 19 nel convento dei Cappuccini di viale sant'Ignazio a Cagliari, padre Giuseppe Carrucciu, celebra l'eucaristia a 50 anni dalla sua ordinazione sacerdotale. Trentasette anni della sua vita di religioso Cappuccino li ha dedicati al mondo della salute, come cappellano negli ospedali e come direttore dell'Ufficio diocesano e regionale di pastorale della Salute.

«In realtà - esordisce - gli studi fatti erano di ben altro tipo: teologia dogmatica alla Gregoriana. I miei superiori mi inviarono come educatore nel Seminario dei Cappuccini dove rimasi alcuni anni. La necessità di stare vicino a mia madre fece sì che i miei superiori mi destinassero al servizio in ospedale, in quella che era allora la Clinica medica di Cagliari, un centro di eccellenza con ottimi medici e professori universitari».

Iniziò così il lavoro in clinica con la Pastorale della salute che in quei tempi era legata ai sacramenti, all'unzione degli infermi e alla celebrazione della Messa, per la prima volta di sera alle 17.30.

«La mia idea era che la Pastorale della salute non potesse esaurirsi nei sacramenti ma dovesse riguardare l'intera vita in ospedale. Anche alcuni dirigenti medici concordavano e inizio una collaborazione con loro fino alla nascita del primo Comitato etico in Sardegna, che prese poi l'accezione di bioetico. Per potermi preparare ho anche frequentato dei corsi oltre Tirreno, dopo i quali ho insegnato Etica in Facoltà».

Nacque poi la Pastorale della salute a livello nazionale, nelle diverse regioni, anche in Sardegna e a Cagliari. «Monsignor Alberti - continua padre Giuseppe - volle che seguissi io questo ambito e mi nominò direttore, con il compianto don Efsio Spettu che insistette per-

ché fossi io a prendere quell'incarico. A livello regionale poi è stato fatto tanto, come ad esempio le convenzioni con la Regione per i cappellani. Nel corso degli anni la Pastorale della Salute è cambiata molto, come pure la Sanità in Italia, e in particolare in Sardegna. Oggi è molto breve il tempo che i malati trascorrono in ospedale e per questo anche il servizio ha assunto caratteristiche differenti: come cappellani siamo nelle strutture sanitarie per ascoltare e sostenere chi vive la fragilità e la malattia».

Ripensando ai 50 anni di ordinazione il bilancio è più che positivo. «Sono contento - conclude il religioso - di essere sacerdote e Cappuccino. Sono felice della stima che mi è stata accordata da medici e personale ospedaliero, e anche dei Vescovi che si sono susseguiti. Un ricordo in particolare va però a monsignor Alberti per l'affetto che ha avuto per me».

I. P.



PADRE GIUSEPPE CARRUCCIU IN OSPEDALE

## Open day Servizio Civile

**M**ercoledì 30 maggio dalle 15.30 alle 17.30 nel Seminario Arcivescovile di Cagliari a Cagliari si svolgerà l'iniziativa «Open day - Verso i progetti di Servizio civile 2018-2019», organizzata dalla Caritas diocesana di Cagliari. L'invito è rivolto ai giovani tra i 18 e i 28 anni. I progetti che partiranno alla fine dell'anno sono caratterizzati dal sostegno e supporto alle persone italiane, immigrate e profughe che vivono in situazione di disagio o vertono sull'educazione e integrazione dei minori italiani e stranieri. Le sedi attive per la realizzazione dei progetti saranno: il servizio Mensa diocesano, il centro diocesano di assistenza e quello d'ascolto il centro d'ascolto diocesano, il centro di ascolto «Kepos», la comunità per minori «Oasi San Vincenzo» e l'oratorio Sant'Eulalia. Per informazioni la referente dell'Ufficio diocesano per il Servizio civile è Michela Campus, reperibile presso il Seminario arcivescovile a Cagliari. Contatti: 070/52843238, 3466381104, [serviziocivile@caritascagliari.it](mailto:serviziocivile@caritascagliari.it).

GRAZIE AI CARABINIERI TUTELA PATRIMONIO CULTURALE

## Recuperato il libro sui miracoli di Bonaria

È ritornato nella sua sede naturale: l'Archivio storico diocesano. Un testo datato 1592 contenente le testimonianze dei miracoli della Madonna di Bonaria, i racconti di chi aveva visto arrivare il simulacro della Madonna a Cagliari, era sparito da tempo dall'Archivio, senza che nessuno se ne fosse accorto. Solo nel 2017 durante un inventario effettuato sotto la direzione di don Ferdinando Loddo, ci si è accorti della scomparsa dell'opera.

È scattata la denuncia, con l'avvio delle indagini da parte dei Carabinieri nel nucleo «Tutela patrimonio culturale» di Cagliari, che lo hanno rinvenuto in casa di un privato.

I militari, coordinati dal maggiore Paolo Montorsi, hanno concentrato la loro attenzione

su un appassionato, già noto per aver collezionato volumi antichi anche in passato, deceduto però nel 2000. Sono stati contattati gli eredi che, dopo una ricerca, hanno trovato e restituito volontariamente il libro.

Un testo, quello recuperato, più che mai prezioso perché contenente il processo canonico intitolato «Informacion recebida sobre la invencion y milagros de la Santa imagen de la santissima virgen de buenayre», unitamente alla traduzione in italiano di fine 800 e inizio 900, con cui la diocesi di Cagliari riconobbe ufficialmente la storia e i miracoli attribuiti alla statua di Nostra Signora di Bonaria.

Per monsignor Miglio il ritrovamento del prezioso documento è stato importante perché «testimonianza l'attenzione collegiale ver-

so questo tipo di beni culturali da parte di tutte le istituzioni. Si tratta di beni comuni ed è importante che insieme si continui a custodirli».

A Cagliari, così come in altre procure, è presente un pool di magistrati che si occupa del recupero dei beni culturali e artistici che vengono trafugati. Sono loro ad incaricare i militari delle indagini e all'esecuzione di tutti gli accertamenti. «Quello che oggi viene restituito all'Archivio - ha detto il maggiore Montorsi - rappresenta un documento importante, non solo per il valore economico ma soprattutto per il valore culturale nella storia della Sardegna». «Dal 2014 poi - ha ricordato il comandante - sono state rese note delle linee guida per la tutela del patrimonio artistico e culturale, a disposizione



IL DOCUMENTO RECUPERATO

di parroci e di responsabili di siti che detengono opere importanti».

Il direttore dell'Archivio, don Ferdinando Loddo ha posto in evidenza il contenuto del documento, confermando come, già prima del processo canonico, fossero 109 gli ex-voto presenti nel santuario mariano. «L'importanza del documento - ha dichiarato - sta nel fatto che rac-

coglie tutte le testimonianze del processo canonico. Tra queste anche quella di una donna che ha donato una navicella d'avorio, oggi sistemata nell'arco gotico del Santuario. Indicava la direzione di venti e quando si è cercato di spostarla con una canna ma, una volta tolta, si riposizionava seguendo la direzione del vento presente nel golfo di Cagliari».

## Ucsi: giornalisti sardi precari e sottopagati



LA PRESENTAZIONE DEL DOSSIER UCSI

Un primo rapporto sulla stato dell'universo giornalistico in Sardegna. L'Unione Cattolica della Stampa Italiana, della Sardegna, ha presentato nei giorni scorsi il lavoro portato avanti da Mario Girau,

storico presidente Ucsi e Alessandro Zorco, consigliere nazionale della stessa associazione.

Il quadro tracciato non è certamente idilliaco. Anzi ciò il rapporto sconsiglia alle nuove generazioni è scegliere la profes-

sione giornalistica, specie in tempi come questi «nei quali - come ha detto intervenendo Roberto Paracchini - l'intermediazione è oramai in crisi».

La notizia fai da te, dettata dai social media, ha profondamente modificato la professione che, se prima godeva di un certo prestigio, nel sentire comune di oggi ha un bassissimo quoziente di apprezzamento da parte della gente. Eppure a scorrere i numeri presentati nel rapporto le cose stanno diversamente, con i quasi 1900 iscritti all'ordine tra professionisti e pubblicisti, con poco più della metà che effettivamente pratica l'attività.

I dati sono ricavati dalle risposte ad un questionario somministrato a 263 giornalisti su circa un migliaio di pubblicisti e pro-

fessionisti in attività. Secondo la ricerca i giornalisti precari sono 762: i professionisti iscritti all'Inpgi 2 più i 408 pubblicisti che vivono di solo giornalismo (su 1320 iscritti). Risultano quindi contrattualizzati 224 giornalisti. Va aggiunto anche il numero dei praticanti: 28.

Quanto ai compensi che ricevono il 42,1 per cento ha risposto meno di duemila euro all'anno. Un altro 23,2 per cento ha dichiarato tra i 2000 e 7000 euro all'anno.

Mentre solo il 10 per cento degli intervistati ha dichiarato ricavi annui tra i 15mila e i 25mila euro. Il 48,4 per cento degli intervistati è convinto che per trovare lavoro in una testata sarda sia necessario essere bravi e contare su conoscenze e raccomanda-

zioni politiche. Il 34,5 per cento pensa che per diventare giornalisti in Sardegna la bravura non conti nulla e valgano soltanto le conoscenze e le amicizie giuste. Una parte minima ritiene invece che si venga assunti per i meriti personali e il curriculum. Un capitolo curato dal delegato regionale della Fisc, Giampaolo Atzei, fotografa il settore dei periodici diocesani.

Tre quindicinali, un mensile e sei settimanali per un totale di 28mila copie, con realtà variegata, dove predomina il volontariato, solo 22 gli assunti di cui 6 giornalisti. Un potenziale che forse andrebbe meglio utilizzato in una visione più unitaria delle forze per produrre maggiori contenuti comuni.

I. P.

### Don Paolo Gentili ha guidato il ritiro del clero in Seminario

Per il clero diocesano a maggio un ritiro mensile alla presenza di don Paolo Gentili, direttore dell'Ufficio nazionale di pastorale della famiglia, sui temi dell'Amoris Laetitia.



### «Vita Nuova»: incontri a Villaregia

Dal 2 al 3 giugno nella comunità missionaria di Quartu Sant'Elena

La comunità missionaria di Villaregia di Quartu Sant'Elena, ha programmato e curato le giornate di sabato 2 giugno, dalle 15.30 alle 19, Messa inclusa, e domenica 3 giugno dalle 9.30 alle 18 un corso denominato «Vita Nuova».

Si tratta dell'annuncio del «Kerigma» in sei tappe. In sintesi è un corso che non richiede particolari esperienze e conoscenze propedeutiche.

È aperto a tutti ed è destinato a persone dai 30 in su.

L'obiettivo primario è quello di far sperimentare la salvezza di Dio attraverso un incontro personale con Gesù risorto, e una effusione dello Spirito Santo, per rinascere a vita nuova e per vivere da figli di Dio ed eredi del suo Regno.

«È una esperienza - afferma padre Antonio D'Alisa missionario CMV di Quartu - per tutti, ma credo che sia importante ed imprescindibile, soprat-



UN INCONTRO A VILLAREGIA

tutto per coloro che hanno un impegno pastorale. Se non c'è un incontro personale con Cristo, difficilmente si riuscirà a comunicare la buona notizia del Vangelo».

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Comunità Missionaria di Villaregia, Via Irlanda 64, Quartu Sant'Elena, Tel. 070/ 813130, oppure visitare il sito [www.cmv.it](http://www.cmv.it).

Maurizio Orrù

# Lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità

DOMENICA DI PENTECOSTE (ANNO B)



Dal Vangelo secondo Giovanni

**In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paraclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.**

**Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il**

**peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».**

(Gv 15, 26-27; 16, 12-15)

COMMENTO A CURA DI  
RITA LAI

**S**iamo all'ultimo atto della parabola umana di Gesù, che sembrava finita domenica scorsa con l'Ascensione, col ritorno alla destra del Padre. Ma Gesù aveva promesso lo Spirito: diverse volte in Giovanni egli lo promette ai suoi discepoli. In questa pericope Gesù promette che lo Spirito che Lui ci manderà viene dal Padre. Non è mai solo Gesù che manda lo Spirito, ma

quest'ultimo procede insieme dal Padre e dal Figlio. Ed è lo Spirito della verità (to pneuma tēs alēthéias): il concetto viene ribadito subito dopo e precisato, è lo Spirito che guiderà l'uomo non ad una verità parziale, ma a tutta intera la verità.

Lo Spirito infatti dice e annunzia ciò che avrà udito e sarà persino in grado di anticipare gli eventi futuri; proprio perché ha in sé la potenza della parola che porta, che non è sua ma egli l'ha sentita dal Padre, nella sua interezza.

Nel trasmettere tutta intera la verità, lo Spirito forma dei testimoni, ossia coloro che, udita questa Parola, andranno ad annunziarla ad altri, fino agli estremi confini della terra.

Quindi in questa pericope pentecostale viene posto l'accento su una verità tutta intera, che viene donata all'uomo perché egli divenga testimone.

Il testimone è tale per aver vissuto l'avventura di Gesù fin dall'inizio e insieme anche perché è reso capace di ascoltare lo Spirito. Il discepolo è chiamato ad annunciare quello che ha udito: il suo annuncio è un passaggio di testimone.

Noi siamo testimoni di quella verità che il Cristo stesso ci ha detto parzialmente, perché non siamo capaci di portarne il peso, talvolta. Lo Spirito ha dunque il compito di completare la verità detta da Cristo: prima della risurrezione, quando questi discorsi sono effettivamente pronunziati, i discepoli non avevano la possibilità di comprendere.

Ora il Cristo risorto è oramai asceso al cielo e invia lo Spirito perché completi quell'annuncio di verità che l'uomo ancora non conosce per portarlo a compimento.

Oggetto dello Spirito sarà infatti ciò che è di Cristo, che il Padre gli ha dato: questo, tramite lo Spirito, sarà partecipato agli uomini che sapranno metterlo a frutto. Il patrimonio è sicuramente una Verità non meglio precisata, ma che si qualifica per essere del Padre e del Figlio e che è fatta per essere donata.

Il Paraclito completerà l'opera di Gesù, quello che Gesù stesso non può ancora dire ai discepoli amati. Lo Spirito allora è «la presenza continuata di Gesù nel mondo», un sacramento vivo del Cristo ancora presente in mezzo a noi, frutto di una presenza attiva e viva.

Per rinnovare davvero la terra, ma soprattutto il cuore dell'uomo. Come dice il Prefazio della liturgia odierna: «Oggi hai portato a compimento il mistero pasquale e su coloro che hai reso figli di adozione in Cristo tuo Figlio hai effuso lo Spirito Santo, che agli albori della Chiesa nascente ha rivelato a tutti i popoli il mistero nascosto nei secoli, e ha riunito i linguaggi della famiglia umana nella professione dell'unica fede». Ecco «il mistero nascosto nei secoli» da annunciare alla Chiesa nascente, e da trasmettere poi ad ogni generazione, sempre con la stessa freschezza. Cosa che lo Spirito sa fare molto bene. Queste cose Gesù le dice ai suoi e lo Spirito le ricorderà alla comunità, ai discepoli 50 giorni dopo la Pasqua, trasformati, passati dalla non fede e dalla incompienza di Gesù alla fede in Lui che ne fa una comunità, che li rende Chiesa. Il loro cammino dalla Pasqua alla Pentecoste, e quindi anche il nostro deve essere «un cammino dalla disperazione alla speranza e alla verità tutta intera».

## IL MAGISTERO

A CURA DI ROBERTO PIREDDA

### La Lubich e don Zeno profeti del Vangelo

**D**on Zeno Saltini e Chiara Lubich, profeti del Vangelo nel nostro tempo. Papa Francesco ha richiamato la testimonianza di queste due figure visitando Nomadelfia e Loppiano, lo scorso 10 maggio.

Il ricordo di don Zeno è risuonato a Nomadelfia, la comunità fondata nel 1948, «una realtà profetica che si propone di realizzare una nuova civiltà, attuando il Vangelo come forma di vita buona e bella». «Di fronte alle sofferenze - ha evidenziato il Santo Padre - di bambini orfani o segnati dal disagio, don Zeno comprese che l'unico linguaggio che essi comprendevano era quello dell'amore. Pertanto, seppe individuare una peculiare forma di società dove non c'è spazio per l'isolamento o la solitudine, ma vige il principio della collaborazione tra diverse famiglie, dove i membri si riconoscono fratelli nella fede. Così a Nomadelfia, in risposta a una speciale vocazione del Signore, si stabiliscono legami ben più solidi di quelli della parentela. Viene attuata una consanguineità con Gesù, propria di chi è rinato dall'acqua e dallo Spirito Santo».

A Loppiano, la cittadella internazionale del Movimento dei Focolari, il Pontefice ha sottolineato il valore di questo carisma: «Chiara Lubich ha sentito da Dio la spinta a far nascere Loppiano - e poi le altre cittadelle che sono sorte in varie parti del mondo - contemplando, un giorno, l'abbazia benedettina di Einsiedeln. [...] Lì, nell'abbazia, Dio è al centro della vita, nella preghiera e nella celebrazione dell'Eucaristia, da cui scaturisce e si alimenta la fraternità, il lavoro, la cultura, l'irradiazione in

mezzo alla gente della luce e della energia sociale del Vangelo».

Si tratta quindi di creare uno spirito di famiglia «in cui tutti si riconoscono figli e figlie dell'unico Padre, impegnati a vivere tra loro e verso tutti il comandamento dell'amore reciproco. Non per starsene tranquilli fuori dal mondo, ma per uscire, per incontrare, per prendersi cura, per gettare a piene mani il lievito del Vangelo nella pasta della società, soprattutto là dove ce n'è più bisogno, dove la gioia del Vangelo è attesa e invocata: nella povertà, nella sofferenza, nella prova, nella ricerca, nel dubbio».



FRANCESCO A LOPPIANO

@PONTIFEX



7 MAG 2018

■ Signore, converti il nostro cuore affinché cresca la carità sulla terra

8 MAG 2018

■ Santa Maria Regina del Rosario, implora la misericordia di Gesù per tutti noi peccatori.

9 MAG 2018

■ Siamo cristiani nella misura in cui lasciamo vivere Gesù Cristo in noi.

10 MAG 2018

■ Nell'Ascensione di Gesù Risorto c'è la promessa della nostra partecipazione alla pienezza di vita presso Dio.

11 MAG 2018

■ La pace si costruisce a cominciare dalle case, dalle strade, dalle botteghe, là dove artigianalmente si plasma la comunione.

13 MAG 2018

■ Beata Vergine di Fatima, volgi il tuo sguardo su di noi, sulle nostre famiglie, sul nostro Paese, sul mondo

IL PAPA LO HA RICORDATO ALLA RECITA DEL REGINA COELI

# L'Ascensione spinge lo sguardo verso il cielo

DI ROBERTO PIREDDA

**A**l Regina Coeli il Santo Padre ha approfondito il significato della solennità dell'Ascensione del Signore. «Questa festa - ha commentato papa Francesco - racchiude due elementi. Da una parte, orienta il nostro sguardo al cielo, dove Gesù glorificato siede alla destra di Dio. Dall'altra parte, ci ricorda l'inizio della missione della Chiesa: perché? Perché Gesù risorto e asceso al cielo manda i suoi discepoli a diffondere il Vangelo in tutto il mondo. Pertanto, l'Ascensione ci esorta ad alzare lo sguardo al cielo, per poi rivolgerlo subito alla terra, attuando i compiti che il Signore risorto ci affida».

È evidente la sproporzione tra la «missione sconfinata» affidata da Gesù agli apostoli e la pochezza dei mezzi che essi possiedono. Questo progetto, ha fatto notare il Pontefice, «può essere realizzato solo con la forza che Dio stesso concede agli Apostoli. In tal senso, Gesù li assicura che la loro missione sarà sostenuta dallo Spirito Santo. [...] Così questa missione ha potuto realizzarsi, e gli Apostoli hanno dato inizio a quest'opera, che poi è stata continuata dai loro successori. La

missione affidata da Gesù agli Apostoli è proseguita attraverso i secoli, e prosegue ancora oggi: essa richiede la collaborazione di tutti noi. Ciascuno, infatti, in forza del Battesimo che ha ricevuto, è abilitato per parte sua ad annunciare il Vangelo». Il Signore invia anche oggi tutti i credenti «per porre segni concreti e visibili di speranza».

Al termine del Regina Coeli papa Francesco ha espresso la sua vicinanza alle comunità cristiane dell'Indonesia, colpite da gravi attacchi ai luoghi di culto.

Sempre dopo la preghiera domenicale, egli ha ricordato anche la celebrazione della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, auspicando che i giornalisti siano sempre attenti a «cercare la verità delle notizie, contribuendo a una società giusta e pacifica».

In settimana, all'Udienza generale, il Santo Padre ha proposto una catechesi sulla rigenerazione scaturita dal battesimo.

Proseguendo l'analisi di questo sacramento, papa Francesco si è soffermato sul «santo lavacro accompagnato dall'invocazione della Santissima Trinità, ossia il rito centrale che propriamente "battezza" - cioè immerge - nel mistero pasquale di Cristo».

Il fonte battesimale, ha sottolineato il Pontefice, «è il luogo in cui si fa Pasqua con Cristo! Viene sepolto l'uomo vecchio, con le sue passioni ingannevoli, perché rinasca una nuova creatura; davvero le cose vecchie sono passate e ne sono nate di nuove».

Con il battesimo, ha proseguito il Santo Padre, si riceve un dono che non ha mai fine: «Rinati figli di Dio, lo siamo per sempre! Il Battesimo infatti non si ripete, perché imprime un sigillo spirituale indelebile. [...] Dio mai rinnega i suoi figli».

La vocazione cristiana consiste nel «vivere uniti a Cristo nella santa Chiesa, partecipi della stessa consacrazione per svolgere la medesima missione, in questo mondo, portando frutti che durano per sempre». In tal modo il credente partecipa al «sacerdozio regale e profetico di Cristo», facendo di sé stesso «un'offerta gradita a Dio, rendendogli testimonianza per mezzo di una vita di fede e di carità, ponendola al servizio degli altri, sull'esempio del Signore Gesù». Durante la settimana è stato diffuso il messaggio di papa Francesco in occasione della Giornata dei fedeli cattolici tedeschi, che ha avuto come motto «Cerca la pace».



IL SANTO PADRE AL REGINA COELI

Il Santo Padre ha incoraggiato i cattolici di Germania ad essere promotori di unità e riconciliazione: «La pace continua a crescere anche quando i cristiani di diverse confessioni si manifestano pubblicamente uniti nella testimonianza a Cristo e si impegnano insieme nella società, perché Cristo è la nostra pace. [...] Tutti possono essere pietre preziose per la costruzione di una società amante della pace. [...] Siate messaggeri di pace, di responsabilità e misericordia». Nei giorni scorsi il Papa si è rivolto con un videomessaggio ai giovani che hanno preso parte a Teramo, nel santuario di san Gabriele dell'Addolorata, alla veglia mariana internazionale in preparazione al Sinodo dei vescovi.

Il Pontefice ha invitato i giovani, che hanno «la chiave del futu-

ro», a dare un contributo decisivo alla vita della Chiesa e della società: «Cari giovani [...] non lasciatevi zittire. Certo, chi parla può sbagliare, e anche i giovani qualche volta sbagliano, sono umani, peccando di imprudenza, per esempio. Ma non abbiate paura di sbagliare e di imparare dai vostri errori, così si va avanti. Se qualcuno - compresi i vostri genitori, i vostri sacerdoti, i vostri insegnanti - proverà a chiudervi la bocca, ricordate loro che la Chiesa e il mondo hanno bisogno anche dei giovani per ringiovanire sé stessi. E non dimenticate di avere al vostro fianco alleati imbattibili: Cristo, l'eternamente giovane; Maria, donna giovane; san Gabriele e tutti i santi, che sono il segreto della perenne giovinezza della Chiesa».

## È online il portale d'informazione #CEInews



È online il portale d'informazione #CEInews, che attraverso l'aggregazione e la convergenza cooperativa dei contenuti punta a valorizzare i media della Conferenza episcopale italiana, la Commissione nazionale valutazione film (Cnwf) e altre realtà collegate alla Cei.

#CEInews, si legge nella presentazione del portale, nasce per «rafforzare la comunicazione della Chiesa italiana nel dibattito pubblico partendo dalla notizia

per andare oltre la notizia e offrendo percorsi di senso attorno a tematiche particolarmente sensibili e strettamente legate all'attualità». Sulla scia delle opportunità offerte dalla multimedialità e dalla cross-medialità, #CEInews favorisce la sinergia tra le fonti d'informazione (agenzia, quotidiano, tv, radio e web) per aprire una finestra di condivisione e di dialogo interattivo con tutti. Nelle diverse sezioni del portale sono presenti focus di approfondimento, hashtag tematici, bottoni e finestre che rimandano alle app e ai social network di

#CEInews e dei media collegati alla Cei. I contenuti di #CEInews sono rilanciati e condivisi sui social network più utilizzati come Facebook, Twitter e YouTube, ma anche sui nuovi strumenti di aggregazione che offre il mondo della content curation come Paper.li, Speaker, Spark.

Su #CEInews inoltre è possibile seguire da Pc, smartphone e tablet, le dirette streaming di «A Sua Immagine della Rai», di Tv2000 e di tutti gli eventi più importanti della Chiesa italiana.

[www.agensir.it](http://www.agensir.it)

PALINSESTO

### Pregiera

Lodi 6.00 - Vesperi 19.35 -  
Compieta 23.00 - Rosario  
5.30

### Kalaritana Ecclesia

Lunedì - Sabato 8.45 -  
17.30

### RK Notizie

Lunedì 10.30 - 12.30  
Martedì - Venerdì 10.30 -  
11.30 - 12.30

### Sotto il Portico

Mercoledì 12.45/ Venerdì  
14.25/ Sabato 18.30  
Domenica 8.00 - 13.00

### L'udienza

La catechesi di Papa Francesco - Mercoledì 20.15 circa

### Kalaritana Sport

Lunedì 11.30  
Sabato 10.30 - 14.30

### Zoom Sardegna

Lunedì - Venerdì 14.30  
18.30 - 22.00 / Martedì  
14.30 - 17.30 - 22.00

### RK Notizie - Cultura e Spettacolo

Sabato 11.30 - 16.30

### La diocesi in diretta

Martedì 17.00

### Kalaritana Sette

Sabato 12.30 - 19.00 -  
22.00  
Domenica 7.30 - 10.00 -  
19.00 - 22.00

### Lampada ai miei passi

Commento al Vangelo quotidiano  
Ogni giorno alle 5.15 / 6.45 /  
20.00  
Dal 21 al 27 maggio a cura  
di don suor Rita Lai

ASCOLTA ORA



[WWW.RADIO KALARITANA.IT](http://WWW.RADIO KALARITANA.IT)

PARLA MATTEO CALABRESI RESPONSABILE DI «SOVVENIRE»

## Nel 2017 sono cresciute le offerte liberali

DI MARIA CHIARA CUGUSI

**M**atteo Calabresi è responsabile del Servizio nazionale della Conferenza episcopale italiana per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

**Qual è il bilancio, a livello nazionale, del Sovvenire?**

Ancora oggi, esso è poco conosciuto anche tra i praticanti: spesso non si hanno le informazioni di base, per esempio come i sacerdoti vengono sostenuti, e che l'8 per mille è una firma gratuita: c'è ancora molto lavoro da fare. Va detto però che, negli ultimi anni, sul versante ecclesiale, si è cresciuti molto: sempre più diocesi si impegnano nella trasparenza, pubblicano il rendiconto diocesano dell'8Xmille sui

propri siti internet, la stessa CEI ha lanciato una "normativa" che chiede alle diocesi di pubblicare l'uso di questi fondi. Anche il sito 8Xmille presenta una mappa navigabile in cui si contano 12mila interventi, tutte opere 8Xmille nel territorio.

**Quali sono i dati più significativi?**

Nel 2017, dopo tanti anni, le offerte liberali sono aumentate (102.820, con 9.609.811 euro raccolti, e una crescita del 2,9% rispetto al 2016): c'è una sensibilità in crescita. Dal 2000 al 2017, è andata sempre aumentando la quantità di fondi che la CEI destina alla carità, oggi è al 27%; il resto va a sostenere i sacerdoti che sono motori della carità, che portano avanti la missione del Vangelo, e della Chiesa a livello sociale. I fondi di edilizia, culto e

beni culturali tengono in piedi le nostre Chiese, fondamentali per i fedeli, ma anche patrimonio culturale-religioso e non solo: i circa mille cantieri aperti nel paese per la ristrutturazione delle Chiese significano non solo turismo, ma anche lavoro per tante ditte specializzate, architetti, imprese edili, geometri.

**In che modo si potrebbe rafforzare il servizio promozionale del Sovvenire nei territori?**

Sono ancora poche le diocesi che organizzano incontri sul Sovvenire con i fedeli o con la popolazione civile in generale: recentemente se ne sono svolti due a Vicenza e Mantova, che hanno avuto una partecipazione e una copertura mediatica molto positiva, e si è



MATTEO CALABRESE

respirato un clima favorevole: una conferma che, come in questi casi, per conquistare credibilità basta che la Chiesa parli con trasparenza su come vengono utilizzati i fondi, risorse che vanno vicino alla gente. Per quanto riguarda gli incontri formativi, ogni parrocchia può organizzarne in qualsiasi periodo dell'anno: occorre consultare il sito [www.sovvenire.it](http://www.sovvenire.it) per i format da compilare; è inoltre possibile ricevere un contributo economico (da 500 a 1500 euro) per l'organizzazione dell'evento.

**In che modo si può aumentare il coinvolgimento delle comunità su questi temi?**

È importante far parlare tutti i settori ecclesiali: Caritas, ufficio catechistico, pastorale giovanile; tutte le parrocchie dovrebbero fare più rete e capire che fanno parte tutte di una Chiesa più ampia, universale. Basti pensare all'importanza degli oratori, dove i bimbi vengono accuditi, fanno sport: talvolta si dimentica che dietro tutte queste realtà c'è il sostegno economico alla Chiesa.

## Partecipare ai bisogni della Chiesa: la scelta dei fedeli con «Sovvenire»

**A**gire e comunicare con trasparenza, partecipare ai bisogni di una Chiesa in uscita, al servizio dei poveri, in una corresponsabilità di valori, sono alcuni degli spunti emersi durante il convegno nazionale degli incaricati diocesani del Sovvenire svoltosi nei giorni scorsi. Presente anche l'equipe diocesana del «Sovvenire», guidata da don Costantino Tamiozzo, Tito Aresu, Mario Girau e Maria Chiara Cugusi, insieme a monsignor Arrigo Miglio, vescovo delegato per «Sovvenire». Diversi i fili conduttori: la spiritualità di «Sovvenire», la necessità di formazione e sensibilizzazione sull'otto per mille, la capacità di comunicare con trasparenza, l'importanza di creare relazioni, ancora di più di fronte alla fiducia che i cittadini hanno nella Chiesa. Secondo la Ricerca sulla partecipazione per conto di CEI-Sovvenire realizzata dall'Istituto Eumetra MR (1000 interviste effettuate in tutta Italia, 34 interviste qualitative a sacerdoti e cattolici praticanti e non, a Milano, Roma e Napoli), di fronte alle maggiori preoccupazioni sociali, in primis la mancanza/difficoltà di

lavoro (74% degli intervistati), l'azione della Chiesa/parrocchie è centrale a livello sociale, destinataria di una fiducia (49% degli intervistati si aspetta un contributo da essa per la risoluzione dei problemi, il 59% dalle associazioni di volontariato) che non viene invece attribuita ai partiti politici/sindacati (4%). Inoltre, il 63% degli intervistati afferma che la Chiesa sta compiendo un grande lavoro sociale (cifra che sale al 71% tra i soli praticanti regolari), a differenza di chi non la frequenta. Tra i praticanti regolari, il 65% è favorevole a contribuire con l'otto per mille: la stessa ricerca, sottolinea che occorre rafforzare la comunicazione trasparente sulla destinazione di tali fondi (solo il 35% degli intervistati dichiara che la Chiesa ne chiarisca l'utilizzo in modo sufficiente, il 41%, se circoscritto ai praticanti regolari). La parrocchia si conferma un importante punto di riferimento, anche se occorre uscire da una dimensione troppo locale, per riconoscersi in una comunità ecclesiale più ampia.

M. C. C.

## Gemellaggio Caritas Grecia e Caritas Sardegna

**V**isita della delegazione Caritas Sardegna alla consorella di Salonicco, nell'ambito del «Progetto Gemellaggi Solidali con la Grecia», promosso da Caritas Italiana per rispondere a un appello lanciato da papa Benedetto XVI negli anni della crisi economica che aveva colpito il Paese, mettendo in ginocchio intere famiglie e sollecitando la Chiesa cattolica locale a dare risposte. Appello accolto anche da diverse Caritas diocesane nazionali, tra cui, in Sardegna, la Caritas diocesana di Ales-Terralba e quella di Iglesias, promotrici del gemellaggio che si estende ora alla Caritas regionale. «L'iniziativa - spiega Raffaele Callia, direttore della Caritas di Iglesias e referente dell'Area Mondialità per la delegazione Caritas Sardegna - mira a dare continuità alla visita della delegazione delle Caritas di Atene e Salonicco alla diocesi di Iglesias, avvenuta lo scorso settembre, nella volontà di definire e portare avanti una progettualità concreta che parta da un'attenta osservazione e ascolto dei bisogni delle Caritas greche gemellate. Il nostro proposito è quello di sostenerle in uno stile fraterno di prossimità, attraverso la prosecuzione di un'offerta formativa sulle tematiche relative ai giovani e al lavoro, alla luce del Vangelo. Proprio come si sta tentando di fare anche in Italia».

## Fondazione «Auxilium» a favore dei deboli



ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE AUXILIUM

**D**al 1931 la Fondazione Auxilium si prende cura dei bisognosi. Nata a Genova, la fondazione è un ente ecclesiale che opera a beneficio delle persone che si trovano in stato di necessità temporanea o permanente come le persone senza fissa dimora, gli stranieri, i rifugiati e richiedenti

asilo, le persone con HIV/Aids, le vittime della prostituzione o le famiglie in difficoltà. Dall'aprile dell'anno scorso, grazie all'approvazione della giunta regionale genovese delle «Linee di indirizzo regionali per i percorsi finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilita-

zione», la Fondazione ha attivato un progetto dal nome #VoglioOccuparmi. Il progetto offre percorsi occupazionali che possono essere una semplice occupazione del tempo libero, oppure come finestra su varie esperienze lavorative o ancora come vero e proprio sostegno al reddito in attesa del reinserimento lavorativo. I percorsi occupazionali previsti sono divisi per finalità, un percorso di inclusione socio-lavorativa, uno di formazione in situazione, un altro di socializzazione e un quarto di inclusione attiva. Il secondo e il terzo si rivolgono a persone affette da disabilità, il primo e il quarto sono rivolti a chi si trova in una situazione di difficoltà economica. Il responsabile Alberto Mortara spiega che #VoglioOccuparmi è «un progetto che mette in

relazione la persona nel disagio che ha bisogno di occupare il tempo con chi è disponibile ad occuparsi del suo recupero, attraverso il sostegno a specifici percorsi occupazionali. È questo l'obiettivo dell'iniziativa. #VoglioOccuparmi nasce dalla considerazione che non tutte le persone sono in grado di sostenere l'impegno connesso con un lavoro, soprattutto nella situazione attuale caratterizzata da elevata competitività, precarietà e necessità di grande flessibilità. Questa condizione riguarda in modo particolare le persone gravemente emarginate». Per la Fondazione Auxilium la parola occupazione assume, per chi vi partecipa, un significato di speranza. «Per alcune persone emarginate - dice ancora Mortara - significa «occupare

il tempo» o forse meglio «il tempo vuoto»: non poter far nulla aggrava il sentirsi ai margini della società. Per altre persone, invece, significa «trovare una occasione di introduzione al lavoro», essere accolti di nuovo nei luoghi produttivi, verificare le proprie capacità lavorative, ambire ad un vero impiego».

Le parole che però meglio definiscono la natura di questo progetto e della spinta della Fondazione ecclesiastica sono espresse da monsignor Nicolò Anselmi, vescovo ausiliare della diocesi di Genova. «Cerchiamo di capire che ruolo ha nella mente di Dio ogni persona, anche la più fragile, perché nella Sua mente non esiste la disoccupazione, nel suo regno tutti sono importanti».

Roberto Leinardi



## BREVI

## ■ Passeggiata Marina

Dal 21 maggio fino al 1 giugno prossimo a Cagliari la passeggiata a mare di fronte alla base navale della Marina militare resterà chiusa per lavori di riqualificazione del pontile, davanti alla sede del Comando supporto logistico. Sarà realizzata una passerella di collegamento, secondo gli accordi siglati da Comune, Difesa e Autorità di Sistema portuale della Sardegna.

## ■ Roghi sulla 554

Il campo rom di Cagliari di fronte alla strada statale 554 è stato sgomberato sei anni fa, ma non sono cessati i fuochi notturni e le colonne di fumi tossici, visibili anche nelle prime ore dell'alba e prodotti, ora come allora, dalla combustione di materiale da scaricare. La denuncia di comitati e residenti è arrivata in Consiglio regionale.

## ■ Impianti sportivi

Per migliorare gli impianti sportivi della Sardegna e renderli più accessibili, anche alle persone con disabilità, la Regione ha stanziato 3 milioni di euro di risorse del Fondo di sviluppo e Coesione La Giunta, ha programmato una spesa di 400 mila euro per il centro universitario Sa Duchessa di Cagliari e il rifacimento della palestra basket del Cus di Sassari.

## ■ Quartu Bandiera blu

Il mare e le spiagge cittadine continuano ad eccellere e a riscuotere riconoscimenti. Quartu conferma infatti la Bandiera Blu anche per il 2018, con le stesse spiagge premiate l'anno scorso: il Poetto e Mari Pintau. Sono 175 le località che in Italia sono state insignite della Bandiera Blu.



# Oltre 10mila firme per l'insularità

## Partita la raccolta da parte del Comitato che chiede l'inserimento in Costituzione

■ DI MARCO SCANO

**S**uccesso per l'iniziativa «100 tavolini per l'insularità», che ha visto impegnati nel fine settimana decine e decine di volontari nel raccogliere le firme per il raggiungimento di un obiettivo finale che è quello del principio di insularità in costituzione.

L'avvocato iglesiente Roberto Frongia, presidente del Comitato, ha ricordato come questa sia «la vera battaglia di identità dei sardi, la più importante scommessa per il nostro futuro. Voglio ringraziare le centinaia di volontari che in questi giorni hanno raccolto le firme in tutta la Sardegna e in tutta Italia».

Il presidente del Consiglio regionale, Gianfranco Ganau, non ha nascosto un certo entusiasmo. «Quest'iniziativa ha il significato di rilanciare la battaglia per il riconoscimento pieno dell'insularità come condizione di svantaggio oggettiva per le isole. Abbiamo proposto 100 punti di raccolta nell'isola per arrivare il più rapidamente possibile alle 50.000 firme. Una volta raccolte le firme potremo presentare la proposta di legge a livello parlamentare».

«Siamo molto entusiasti - ha affermato Matteo Rocca, del Comitato promotore - perché soprattutto i giovani stanno mostrando un

notevole interesse. Si avvicinano ai tavolini consapevoli di quella che è la proposta di legge. Le firme reperite nel fine settimana, si aggiungono alle 2-3.000 già raccolte. Confidiamo nella volontà di tanti giovani che stanno riscoprendo l'attività politica, in questo senso davvero trasversale, che sta unendo tutti i partiti. La raccolta sta andando molto bene anche nel resto d'Italia, grazie ai circoli degli immigrati Federazione delle Associazioni sarde in Italia. C'è tempo fino a ottobre per raggiungere le 50.000 firme necessarie, ma noi contiamo di raggiungere quest'obiettivo prima, visto anche il precedente risultato di 90.000 firme in 4 mesi». «L'esito negativo della scorsa campagna - ha aggiunto Rocca - ci ha dato più forza, abbiamo proposto un ricorso contro il diniego dell'ufficio referendum della Sardegna, siamo in attesa dell'esito di questo ricorso. Abbiamo dato più forza a questa battaglia coinvolgendo tutta l'Italia in questo senso, nel reinserimento di un principio che per noi è fondamentale, come lo è per tutte le isole italiane».

Il presidente Ganau ha ricordato l'immediato impegno dopo la bocciatura. «Abbiamo rilanciato subito - ha detto - facendo una proposta di legge costituzionale, visto che il referendum secondo



IL COMITATO PRESENTA LE INIZIATIVE A CAGLIARI

la consulta regionale non era praticabile. Abbiamo riproposto la battaglia sulla base di una proposta di legge di iniziativa popolare che modifichi la costituzione». La situazione politica nazionale, secondo il comitato non influirebbe negativamente sull'esito della raccolta di firme. «Ci sono tre mesi - è stato detto - per la raccolta delle firme, nel frattempo si consoliderà un governo. Questo dovrebbe dare un interlocutore immediato alla proposta. C'è una prima risposta in questi giorni, ma il comitato continuerà a sollecitare affinché sia più diffusa possibile».

La condizione di insularità comporta svantaggi strutturali certificati: 600 milioni solo per il

trasporto di persone e merci, 1,2 miliardi di costi aggiuntivi a causa dell'insularità. È quindi una condizione che richiede attenzioni particolari, sia da parte dello Stato, che da parte della Comunità europea».

Il consigliere di Forza Italia, Alessandra Zedda, precisa che «i moduli sono presenti in tutti i 377 comuni sardi, per questo l'invito è rivolto a tutti i sardi affinché si rechino presso il comune di residenza per apporre la loro firma». Secondo l'ex parlamentare Pierpaolo Angius, «i 70 anni di assistenzialismo non hanno aiutato a formare una mentalità corretta. Quest'iniziativa - ha concluso - ha anche una finalità pedagogica per le persone».

## Infrastrutture: costituita l'Agenzia del lavoro portuale



Il Presidente dell'Autorità Portuale della Sardegna, Massimo Deiana, congiuntamente alle imprese che hanno aderito alla manifestazione di interesse pubblicata il 2 marzo scorso, ha firmato l'atto costitutivo della nuova società che sancirà il rilancio e una migliore gestione delle dinamiche occupazionali in banchina.

Un passo avanti decisivo - si legge in una nota - frutto di un lungo lavoro dell'Ente, che arriva a qualche mese di distanza dal via libera del Ministero dei Trasporti e della delibera del Comitato di

Gestione che, a febbraio, ha approvato l'ingresso dell'Autorità Portuale nell'Agenzia di sistema per il lavoro portuale, istituita ai sensi dell'ex art. 17 comma 5 della legge 84/94. L'atto notarile sottoscritto consentirà di passare ad una fase operativa che prevede un piano di formazione dei lavoratori attraverso corsi di aggiornamento sulle operazioni portuali.

Opportunità, questa, per la creazione di figure professionali polyvalenti, pronte ad affrontare le nuove dinamiche del lavoro in porto

## Istantanee dal Festival della Comunicazione di Oristano

foto L'Arborese



I PARTECIPANTI A UNA SERATA



UNO DEGLI INCONTRI DEL FESTIVAL



DON MAURIZIO PATRICIELLO

A ORISTANO 150 RAPPRESENTANTI DELLE SCUOLE PARITARIE

# Dialogo avviato tra associazioni e Regione

DI GIOVANNI IDILI  
L'Ogliastra  
Diocesi di Lanusei

Il 17 maggio scorso, ospiti del Centro di spiritualità delle suore Giuseppine a Donigala Fenughedu (Oristano), oltre 150 rappresentanti delle scuole cattoliche paritarie della Sardegna hanno dialogato con l'assessorato regionale alla pubblica istruzione, rappresentato dal direttore generale e dal consulente dell'assessore Giuseppe Dessena. «Da problema a risorsa per la Sardegna» il tema dell'incontro, organizzato dalla Conferenza episcopale sarda, presente con il suo presidente Arrigo Miglio, col vice presidente Ignazio Sanna e con il vescovo di Lanusei Antonello Mura, quest'ultimo delegato epi-

scopale per l'educazione, la scuola e l'università insieme al coordinatore Attilio Mastino.

Dopo i saluti dell'arcivescovo di Oristano e dell'arcivescovo di Cagliari, il vescovo Mura ha introdotto i lavori, invitando a un dialogo costruttivo e ricordando che la scuola cattolica, secondo le parole della Nota pastorale della CEI «ha la sua originalità nel fatto che partendo da una visione cristiana della persona e dell'educazione, intende far sintesi tra fede e cultura e tra fede e vita» (n. 12). Sono seguite due comunicazioni: Attilio Mastino, che ha fatto emergere le basi costituzionali e legislative della scuola paritaria e Marcella Addis, presidente regionale FISM, che ha elencato i dati in Sardegna. Tra quest'ultimi si è rilevato che a

oggi le scuole paritarie in Sardegna sono poco meno di 250, con circa 800 tra docenti e ausiliari e quasi 10 mila alunni: numeri importanti che meritano attenzione e interventi di sostegno.

In realtà, come è emerso dalle parole dei rappresentanti delle scuole, ci sono molte questioni irrisolte. Per questo, all'interno di un costante dialogo tra le associazioni e l'assessorato, anche con diversi interventi operati dal delegato episcopale e dai suoi collaboratori, non si può negare che alcune problematiche rimangono irrisolte. Tra esse sono state sottolineate particolarmente le seguenti: l'imposizione, per avere il contributo regionale, di una polizza fideiussoria a carico di ciascuna scuola; la scelta di diversi comuni



IL CONVEGNO DI ORISTANO

di escludere le paritarie dai fondi destinati alle scuole del territorio; la difficoltà ad avere chiarezza, nonostante la recente legge finanziaria regionale, sui contributi previsti per le manutenzioni ordinarie e straordinarie, oltre al ritardo nell'erogazione dei fondi programmati.

In conclusione, le scuole paritarie sarde ritengono di essere all'altezza di un programma "qualità" che l'assessorato persegue e che giusti-

fica l'elargizione in questi anni da parte della Regione di circa 18 milioni di euro annuali, i quali - suddivisi per ciascuna scuola - riescono a raggiungere comunque meno del 50% delle spese annuali. Senza dimenticare, come ha dimostrato il recente rapporto nazionale, che lo Stato spende attualmente per le paritarie in totale 492 milioni, mentre se esse chiudessero la cifra a suo carico sarebbe di 6 miliardi e mezzo.

## Nell'ex-arsenale de La Maddalena potranno iniziare le bonifiche

L'ex Arsenale della Maddalena è di rilevante interesse nazionale. Lo ha stabilito il Consiglio dei Ministri, nel corso di una seduta alla quale ha partecipato anche il presidente della Regione, Francesco Pigliaru.

La decisione di riconoscere l'Arsenale come area di interesse nazionale, ai fini della bonifica e della riqualificazione del compendio, è certamente l'esito di un lungo lavoro portato avanti nel tempo dalla Giunta Regionale e che, nelle ultime settimane, ha visto la partecipazione anche del Ministero dell'Ambiente e di quello dei Trasporti. La delibera è l'atto necessario per l'insediamento del Commissario straordinario e del soggetto attuatore i quali utilizzeranno presto le risorse a disposizione.

«Da dieci anni la Sardegna attendeva questo risultato - ha commentato Pigliaru - ed è per questo che siamo molto soddisfatti».

È così arrivata la risposta all'iniziativa di sbloc-

care il cantiere, dato che la prospettiva di sviluppo per La Maddalena si trovò bruscamente interrotta anche per via del mancato G8, senza poi tralasciare l'enorme incuria istituzionale».

Con la delibera sono stati sbloccati i cantieri e i fondi, dando così avvio alla riqualificazione del compendio. «È il frutto del grande lavoro che abbiamo fatto insieme al governo Renzi ed al governo Gentiloni» - ha spiegato ancora il presidente della Regione - mantenendo gli impegni ognuno per la sua parte, fino a portare a casa un esito positivo».

Finalmente ora l'area potrà essere risistemata e tornerà ad essere messa in luce la sua vera e propria vocazione turistica e nautica, dato che l'Arsenale ha il primato in questo ruolo.

Nel Patto per la Sardegna, a riguardo della dotazione finanziaria, si prevedono oltre 50 milioni.

Giovanna Benedetta Puggioni

## Elezioni: 1300 consiglieri e 73 candidati sindaci

Su 38 Comuni sono 73 gli aspiranti sindaci che cercano di conquistare la maggioranza nei consigli comunali che saranno rinnovati alle elezioni amministrative del prossimo 10 giugno.

Quasi 1.300 i candidati consiglieri. Mancano all'appello cinque Comuni nei quali non è stata presentata alcuna lista: arriverà così il commissario straordinario ad Austis, Magomadas, Putifigari, Ortueri e Sarule.

Difficile stabilire se queste amministrative, che riguardano appena il 10% della popolazione sarda, possano essere un vero e proprio test in vista delle regionali del 2019. Dai comuni più grandi però potrebbero arrivare alcune indicazioni ai partiti, compreso il Movimento Cinquestelle che si presenta ad Assemini, Iglesias, Macomer e Decimomannu.

Cinque candidati rispettivamente ad Assemini e Iglesias, gli unici due centri dell'Isola che superano i 15 mila abitanti e che vanno alle urne con il sistema maggioritario a doppio turno. L'eventuale ballottaggio, nel caso nessuno degli sfidanti raggiungesse il 50%+1 delle preferenze, è fissato per il 24 giugno.

# Impegno per la difesa dei diritti dei disabili



L'INCONTRO IN TRIBUNALE

Un convegno per ribadire la necessità di tutelare i minori in condizione di disabilità.

Il Palazzo di Giustizia di Cagliari ha ospitato lunedì pomeriggio un momento di riflessione, dialogo e

condivisione sul percorso fatto e su quanto ancora c'è da fare.

«Sono tre - afferma Fabio Cruccu presidente di "Fight for Children's rights" - gli aspetti che dobbiamo considerare: quello familiare, quello scolastico e poi le istitu-

zioni, che dovrebbero riconoscere le pari opportunità. Qualcosa è stato fatto rispetto al passato ma occorre ancora molto lavoro per arrivare a una parità effettiva delle persone con disabilità, specie se minori».

Eppure la Sardegna è una regione dove la tutela dei disabili è diventata modello da esportare. «In effetti la nostra regione - prosegue Cruccu - è molto avanti rispetto ad altre. Il convegno aveva l'intento di portare l'attenzione dell'opinione pubblica tematiche e problemi che spesso vengono lasciate agli addetti ai lavori, come famiglie e scuola».

Quanto alle proposte operative vanno realizzati interventi su possibili fenomeni di bullismo nelle scuole, così come in ambito

giuridico è stato ribadito l'iter da seguire per la tutela del minore disabile, nell'ottenere ciò che è previsto per legge.

Il convegno ha rappresentato un primo appuntamento nel quale chi difende i diritti dei minori disabili come "Fight for Children's rights" e Abc Sardegna, nata con l'intento di far valere le prerogative del mondo della disabilità, si sono confrontati dando vita ad una nuova alleanza.

«Questo appuntamento - ha detto ai microfoni di Radio Kalaritana, Marco Espa, presidente nazionale dell'Associazione Bambini Cerebrolesi - è stato realizzato in un contesto importante, l'Aula magna del Tribunale di Cagliari, come momento formativo per gli avvocati del Foro cittadino. L'i-

niziativa, realizzata insieme alla associazione di Fabio Cruccu, ha avuto lo scopo di confermare come la difesa dei diritti dei minori disabili sottenda prassi di pari opportunità. È necessario lottare affinché le persone possano vivere la propria città». In questo dunque l'impegno è comune. La vocazione della Associazione, che ha organizzato l'evento, è prevalentemente a carattere giuridico. «L'impegno che viene portato avanti - conclude Cruccu - è tanto, spesso fatto di intense giornate di lavoro. Riteniamo però che appuntamenti come quello di lunedì abbiano lo scopo di parlare delle tematiche legate al mondo della disabilità, anche al di fuori delle giornate ad esse dedicate».

Alberto Macis

UN LIBRO DI IGNAZIO ARTIZZU RACCONTA IL SANTO TAUMATURGO

# San Salvatore da Horta, uno di quelli che credono

«Chi era Salvatore Grionnesos? Basterebbe dire che era "uno di quelli che credono"». Lo afferma Ignazio Artizzu, giornalista Rai ed ex-consigliere regionale, nelle prime pagine del volume «San Salvatore da Horta, l'uomo dei miracoli», trasposizione del testo di Pacifico Guiso Pirella sul santo taumaturgo, pubblicato da Edizioni Della Torre. Un volume, secondo monsignor Arrigo Miglio, che ha scritto la prefazione, capace di trasmettere «tutto l'amore e tutta la riconoscenza che i devoti continuano a tributare a san Salvatore».

Un amore, quello di Artizzu, confermato anche da padre Salvatore Morittu, provinciale dei francescani, che ha curato la presentazione. «Ignazio Artizzu - scrive padre

Morittu - con questo impegno editoriale vuol spiegare a tanti perché il grande taumaturgo Salvatore da Horta è "il mio santo". Non lo racconta per sé».

Sta qui la qualità del certosino lavoro di trasposizione di Artizzu, nell'aver tanto "amato" il Santo da volerlo proporre a tutti, come chi avendo una cosa bella la vuol mostrare agli altri.

Il volume, poco più di duecento pagine corredate anche da alcune foto relative all'ultima ricognizione sul corpo del Santo nella chiesa di via Torino a Cagliari, mostra come Fra Pacifico, francescano di probabili origini sarde, teologo di valore, sia stato capace di raccontare nel modo più fedele possibile la vita di colui che viene considerato un grande taumaturgo della Chiesa, «orgoglio

di Spagna e di Sardegna», come scrive lo stesso fra Pacifico.

Nello scorrere il testo si nota l'abilità di Artizzu nel fornire il più fedelmente possibile la versione del lavoro di Pacifico Guiso Pirella. Uno stile che facilita la lettura dalla quale si evince la capacità del Santo taumaturgo nel vivere sue esperienze mistiche. «... accanto - scrive l'autore - ai carismi soprannaturali di questo umile frate... (il lettore) troverà anche una commovente e profonda umanità».

La mistica e l'umanità: apparentemente due realtà antitetiche ma che trovano invece in san Salvatore da Horta una felice sintesi.

Il volume raccoglie la storia di questo uomo straordinario vissuto in un tempo non facile, per via dell'Inquisizione spagnola che a Barcellona



L'ALTARE CON IL CORPO DI SAN SALVATORE DA HORTA

era molto attiva. Ma il Santo taumaturgo riesce anche a far cambiare idea agli uomini dell'Inquisizione «... a quel punto - scrive l'autore - è chiaro che Dio è con lui».

Il trasferimento in Sardegna non sminuirà l'azione di san Salvatore che diventerà riferimento per tutti, nobili e plebei della Cagliari della seconda metà del XVI secolo, città ricca e popolosa. Tanti i miracoli raccontati nel libro, che dal Cinquecento

ad oggi continuano a testimoniare la devozione verso questo umile frate, capace, come diceva spesso Madre Teresa di Calcutta, di essere "la matita nelle mani di Dio", il vero artefice del disegno dell'Uomo.

Il merito di Ignazio Artizzu è di aver manifestato nel libro l'amore personale per san Salvatore, espressione del sentimento di tanti sardi e non, che ogni giorno fanno tappa al santuario.

## Don Tonino Bello: «Occhi nuovi. Le parole che dicono il suo sguardo»



+ don Tonino Bello

### Occhi nuovi

LE PAROLE CHE DICONO IL SUO SGUARDO

a cura di Renato Brucoli e Ignazio Boi

ED INSIEME

Era capace di parlare con il solo sguardo, perché dai suoi occhi traspariva la tenerezza di Dio.

Efficace comunicatore, don Tonino Bello riusciva a catalizzare l'attenzione di quanti lo ascoltavano e sapeva entrare nel cuore di tutti per quel suo parlare per immagini e parole ad effetto, autentiche parabole.

Lo scorso 20 aprile, ricorrendo il XXV del suo «Dies natalis» (come è detto il giorno della morte per i santi), papa Francesco ha inteso onorarne la memoria e proporne l'attualità compiendo una visita ai luoghi della nascita e sepoltura, Alessano, e del ministero episcopale, Molfetta. Un segnale forte della autentica radicalità evangelica di don Tonino, da molti osteggiato perché anticipatore scomodo degli stessi segni e iniziative assunte dall'attuale pontefice.

Per l'occasione Renato Brucoli, editore terlizese, amico e collaboratore di don Tonino negli anni dell'episcopato, insieme al diacono della nostra diocesi, Ignazio Boi, hanno curato la pubblicazione «Occhi nuovi», il cui titolo intende richiamare la novità delle «parole che dicono il suo sguardo».

«Ti imploriamo Signore - diceva don Tonino - donaci occhi nuovi, che non scorrano indifferenti sui problemi della gente. Quelli che abbiamo sono troppo antichi! Resi strabici dall'egoismo.

Fatti miopi dal tornaconto. Incapaci di vedere e risalire alle cause delle nuove e vecchie povertà. Occhi nuovi, donaci, Signore, e un sguardo di tenerezza».

Scrivono nell'introduzione Renato Brucoli e Ignazio Boi: «Che gli occhi ce li avesse "buoni" - sguardo carezzevole e penetrante - è noto: cristallino limpido, retina perfetta, visus ottimale! In don Tonino Bello il rischio di miopia è sventato dall'attitudine alla prossimità, quello di presbiopia dalla capacità di profezia. La tesi argomentata nel libro è, però, che i suoi occhi non sono buoni soltanto, ma anche "nuovi". Aperti alla visione prospettica, pronti a scrutare gli abissi dell'animo, attenti a coglierne le sfumature, desiderosi di illuminarsi nell'incontro. Occhi che riescono a vedere in trasparenza, dentro e oltre».

Il libro propone pertanto 120 brani scelti condensati in tre sezioni tematiche care a don Tonino: filigrane, icone, feritoie, per leggere la vita con la vita, contemplarne gli orizzonti di senso, affacciarsi alle certezze ultime.

Composto da 220 pagine, costo volutamente contenuto (12€) il libro può essere richiesto a: Edizioni Insieme (info@edinsieme.com - tel. 080 3511540) o al diacono Ignazio Boi (ignazioboi@libero.it - cell. 3487207784).

I. P.

## CENTRO ODONTOIATRICO SARDO

del Dr. Sergio Baire

[www.centroodontoiatricosardo.com](http://www.centroodontoiatricosardo.com)

Via Roma 52 09123 Cagliari - Tel. 070/667600

Orario: Lun - Ven: 8.30-12,30/15,00-19,00. Sabato: 8,30-12,00

Aperto ad Agosto



CENTRO DENTISTICO POLISPECIALISTICO PRIVATO E CONVENZIONATO

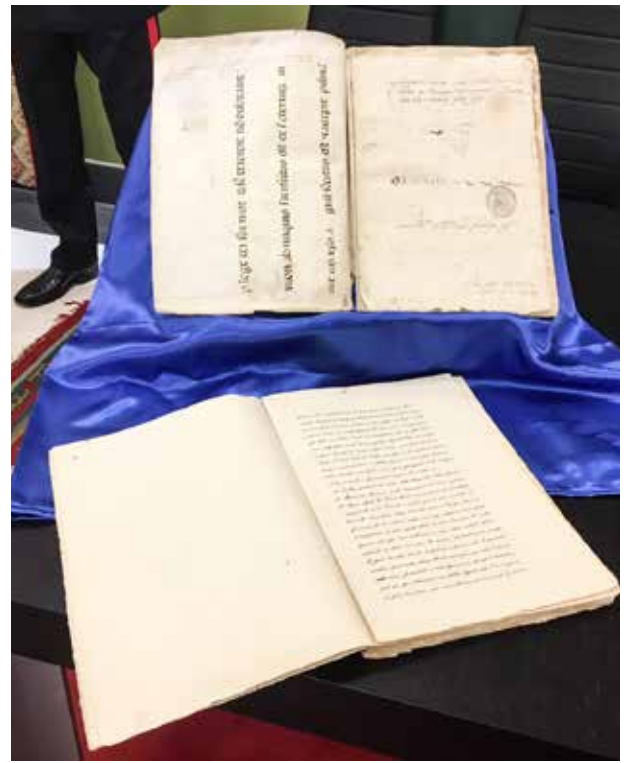
Un team di medici specialisti e di odontoiatri altamente qualificati vi offre un servizio odontoiatrico completo:

- odontoiatria generale
- implantologia e chirurgia orale
- protesi mobile e fissa
- parodontologia
- ortodonzia
- estetica del sorriso - sbiancamento dentale
- medicina estetica

Lo studio è situato al centro di Cagliari, non presenta barriere architettoniche e dispone di parcheggio interno

Direttore sanitario e responsabile: Dr. Sergio Baire

Istantanee della restituzione del libro sui miracoli di **N.S. Bonaria**



# il Portico

ilporticocagliari.it

## ABBONAMENTI 2018



### ABBONAMENTO STAMPA E WEB

€ 35,00

46 numeri de "Il Portico" in spedizione postale e consultazione online.

### ABBONAMENTO SOLO WEB

€ 15,00

Consultazione de "Il Portico" in versione digitale "PDF" e su [www.ilporticocagliari.it](http://www.ilporticocagliari.it)